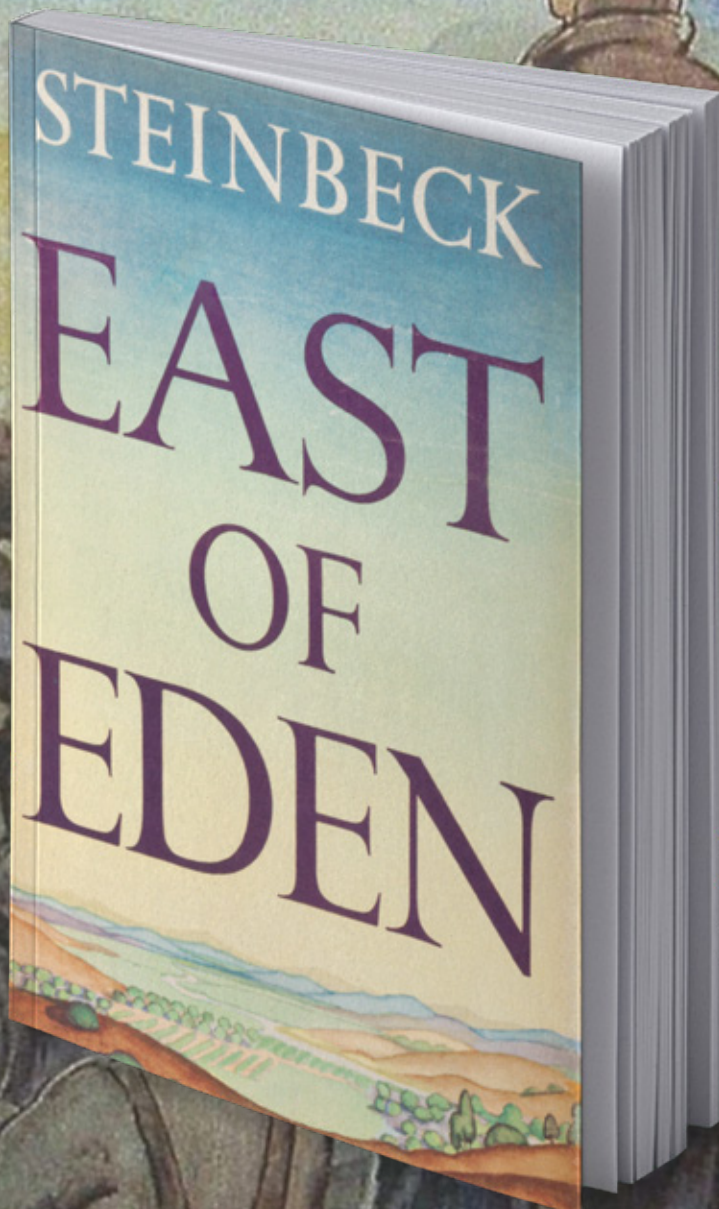


THE
GRAPES of WRATH

John Steinbeck

Dopo tutto



John Steinbeck

Ogni uomo ha bisogno di qualcuno

«Un uomo ha bisogno di qualcuno - che gli sia vicino. Uno va fuori di testa se non ha nessuno. Non fa nessuna differenza chi sia, purché sia con te. Te lo dico io, te lo dico io un uomo diventa troppo solo e si ammala».

da: *“Uomini e topi”*, 1937.

«Qui abbiamo tutti la stessa eredità, non importa quale vecchia terra i nostri padri abbiano lasciato. Gli americani di ogni colore e mescolanza hanno più o meno le stesse tendenze. È una stirpe uscita fuori per caso. E quindi siamo impavidi e paurosi più del necessario, siamo gentili e crudeli come bambini. Siamo più che cordiali e al tempo stesso abbiamo paura degli stranieri. Ci vantiamo e ci facciamo impressionare. Siamo esageratamente sentimentali e realisti. Mondani e materialisti. Conosci forse un'altra nazione che agisca per degli ideali? Mangiamo troppo, non abbiamo né gusto né senso delle proporzioni. Sprechiamo un'enorme quantità di energia. Nel Vecchio mondo si dice di noi che siamo passati direttamente dalla barbarie alla decadenza senza esserci mai soffermati nell'intervallo della civiltà. Può darsi che i nostri critici non possiedano né la chiave né la lingua della nostra civiltà? Siamo fatti così, tutti quanti».

«In mezzo a tutta questa incertezza, di una cosa io sono certo: che gli uomini, sotto lo strato superficiale della loro fragilità, vogliono essere buoni ed essere amati. In effetti, molti dei loro vizi non sono che tentativi di infilare scorciatoie per arrivare all'amore. Non importa quali fossero i suoi meriti, l'influenza e l'ingegno, se uno muore non amato la vita sarà per lui un fallimento e la morte un gelido orrore».

«Questo è ciò in cui credo: che la mente libera e indagatrice dell'individuo sia la cosa che più vale al mondo. E per questo vorrei combattere: per la libertà della mente di seguire qualsiasi direzione desideri, senza essere guidata. E contro questo devo combattere: qualsiasi idea, religione o governo che limiti o distrugga l'individuo. Ecco chi sono io e ciò che mi riguarda».

da: *“La valle dell'Eden”*, 1952.

America: il coraggio di osare

«Strisciai cautamente fuori dalla pelle di bisonte, mi posi in ginocchio e scrutai dall'orlo del carro. Pareva non vi fosse nulla da vedere: nessuno steccato, nessun torrente o albero, nessuna collina né campo. Se c'era una strada, non mi riusciva scorgerla alla luce tenue delle stelle. Mai avevo guardato un cielo su cui non si stagliasse una catena di monti familiare. Ma questa, invece, era l'intera volta del cielo, tutta quanta. Avevo la sensazione di aver lasciato il mondo dietro di me, di averne raggiunto il limite e di essere al di là del dominio umano. Null'altro che terra; non c'era un paese, ma la materia di cui i paesi sono fatti».

Willa Cather

“La mia Antonia”, 1918

«Abbiamo deciso di andare sulla Luna non perché è facile, ma perché è difficile, perché è una sfida che siamo disposti ad accettare, una sfida che non siamo disposti a rimandare, e una sfida che intendiamo vincere».

«Questo paese degli Stati Uniti non fu costruito da coloro che si sono fermati per attendere e riposare, desiderosi di guardarsi indietro. Questo paese è stato conquistato da coloro che procedettero in avanti».

John F. Kennedy

Discorso allo Stadio Rice, Houston, Texas, 12 settembre 1962.

«Pazienza ed ancora pazienza, alla fine vinceremo. Dobbiamo diffidare degli inganni del tempo. Ci vuole molto tempo per mangiare o dormire, o per guadagnare cento dollari, e molto poco tempo per nutrire una speranza e una intuizione che diventa la luce nella nostra vita. Decoriamo il nostro giardino, mangiamo le nostre cene, discutiamo affari domestici con le nostre mogli, e tali cose non lasciano traccia, si scordano la settimana successiva; ma nella solitudine cui ogni uomo sempre ritorna, egli ha un buonsenso e delle rivelazioni, che nel suo passaggio a nuovi mondi egli recherà con sé.

Non curarti del ridicolo, non curarti della sconfitta. “Rialzati, vecchio cuore!”, sembra dire: “C’è ancora vittoria per ogni giustizia”».

Ralph Waldo Emerson

“Esperienza”, 1844.

«Con la violenza puoi uccidere un assassino, ma non uccidi l’omicidio.
Con la violenza puoi uccidere un bugiardo, ma non stabilisci la verità.
Con la violenza puoi uccidere colui che odia, ma non uccidi l’odio.
Le tenebre non possono scacciare le tenebre; solo la luce può farlo»

Martin Luther King

“Dove andiamo da qui? Caos o comunità?”, 1967

*Dalla mostra “Bolle, pionieri e la ragazza di Hong Kong”,
Meeting di Rimini 2019*